

Pizzo, l'intervento riguarda il sito sequestrato lo scorso anno dalla Guardia costiera

Discarica Angitola, spostati i rifiuti A settembre scatterà la rimozione

Il sindaco: un primo obiettivo che condividiamo con la comunità

Rosaria Marrella

PIZZO

Attuati gli interventi per la rimozione dei rifiuti della discarica abusiva sequestrata l'anno scorso dalla Guardia costiera. Si tratta del corpo rifiuti sito nelle immediate vicinanze della foce del fiume Angitola (circa mille metri quadrati a 50 metri dal mare), che è a rischio esondazione. Le ultime mareggiate avevano interessato la discarica, facendo affiorare ulteriori rifiuti e pertanto «abbiamo spostato il banco rifiuti in questione – evidenzia il maggiore Aldo Papotto, braccio destro del commissario nazionale per la bonifica delle discariche abusive, gen. Giuseppe Vadalà – e riaperto la foce che di nuovo lo lambiva. Li abbiamo così fatti spostare 15 metri indietro, facendoli nuovamente abbancare, ricoprendoli coi teli, mettendoli in sicurezza e segnalandoli; adesso, sempre in sicurezza, tra il 20 e il 25 settembre li faremo rimuovere completamente».

Al contempo l'ufficio del commissario nazionale sta definendo la progettazione per l'altra discarica «quella definita comunale – spiega il magg. Papotto – il cui corpo rifiuti è di 30 mila tonnellate, sequestrata nel 1997, che richiederà tempi un po' più lunghi in considerazione della complessità dell'appalto».

Tra gli interventi previsti nella progettazione anche la realizzazione di un polo sportivo. Il bando dovrebbe essere pubblicato tra il 15/20

settembre e stravolge il progetto precedente (che era di mera messa in sicurezza permanente dell'area e prevedeva che i rifiuti fossero confinati sul posto) visto che punta a bonificare completamente il sito.

Ma perché si è ripristinato il normale deflusso della foce? «La portata del fiume Angitola, nel tratto compreso tra la diga del lago omonimo e la foce – spiega l'ambientalista Pino Paolillo – dipende da quanta acqua viene scaricata dalla diga stessa, il che a sua volta è relativa ai diversi periodi dell'anno e alle esigenze idrauliche dell'impianto artificiale. In questo periodo, l'acqua dell'invaso viene utilizzata per l'irrigazione, che è lo scopo principale per cui venne

costruito e ultimato nel 1966. Nella stagione irrigua estiva pertanto la portata è minima e basta anche una piccola mareggiata come quella dello scorso 29 luglio per bloccare il flusso dell'acqua alla foce creando una barriera di sabbia. Ciò ha comportato, come ogni anno, la formazione di una vasta area di acqua stagnante che ha lambito la discarica. Da qui

In fase di progettazione le opere necessarie per eliminare il sito più antico e molto più esteso

l'intervento di ripristino». Adesso si guarda al prossimo anno per la bonifica definitiva del progetto che «già nel 2016 – puntualizza il sindaco Gianluca Callipo – aveva ottenuto in nulla osta e l'approvazione degli enti preposti. Dunque, grazie alle risorse messe a disposizione dal Governo e al lavoro del commissario Vadalà, a breve si potrà attuare l'intervento del valore di 4 milioni di euro giungendo al risanamento dell'intera area. In questi anni – aggiunge il sindaco – alle polemiche e alle strumentalizzazioni, abbiamo preferito anteporci impegno e azioni concrete. Siamo contenti di poter condividere con la comunità di Pizzo i primi risultati di questo lavoro».



L'intervento Ruspa al lavoro per spostare il corpo dei rifiuti (poi coperti e messi in sicurezza) lontano dal fiume e dal mare